

# PROPOSTE PRATICABILI



Contributo per un programma



La legislatura che si è appena conclusa ha compiuto alcuni decisi passi in avanti in tanti settori, che richiedono ulteriori importanti riforme.

La violenta crisi degli ultimi anni, che ha destrutturato potentemente la società italiana, chiede una ristrutturazione radicale delle relazioni economiche e sociali improntata al senso di condivisione e a tempi rapidi. I ritardi generano frustrazione in chi spera in un cambiamento e alimentano un crescente e profondo sentimento di sfiducia, e a volte di rancore, verso la politica ed i suoi protagonisti.

Lo sfilacciamento della società italiana non può non interrogarci nel profondo e richiede uno scatto di volontà positivo. "L'autentica missione della politica consiste, proprio, nella capacità di misurarsi con queste novità, guidando i processi di mutamento. Per rendere più giusta e sostenibile la nuova stagione che si apre" ha ricordato Mattarella.

La nostra associazione si ritrova pienamente in queste parole del Presidente della Repubblica, nelle quali possono essere riassunte tutte le motivazioni del nostro più che decennale impegno per promuovere cultura politica e qualificare spazi di riflessione, cooperazione, qualità dell'azione amministrativa nei territori e tra le comunità, innovazione e proposta nelle sedi istituzionali.

Allo stesso tempo la questione morale, troppo spesso lasciata indietro nell'attenzione dell'agenda politica, ci impegna a promuovere e sostenere una classe dirigente che si faccia veramente carico, assieme ai cittadini, di quella rivolta dell'intelligenza per l'impegno e la responsabilità verso una nuova stagione politica.

Con l'iniziativa **"INSIEME È POLITICA"** vogliamo promuovere e sostenere nelle prossime elezioni un gruppo di politici ed amministratori che condividano e si impegnino a proporre ed a verificare la praticabilità di alcune proposte nella prossima legislatura. In alcuni casi si tratta di proposte abbastanza puntuali, in altri si rimanda a quanto elaborato e contenuto nelle schede dopo l'incontro del 30 settembre.

## **1. PROMUOVERE IL LAVORO, SOSTENERE LE PMI, RILANCIARE GLI INVESTIMENTI PUBBLICI**

### **LAVORO**

Migliorare il raccordo tra istruzione e mondo professionale attraverso una pluralità di percorsi: rafforzamento della Istruzione e Formazione professionale nei cicli scolastici; maggiore diffusione degli ITS dopo prime positive sperimentazioni nelle più significative aree industriali; sviluppo dell'apprendistato professionalizzante e di alta formazione; alternanza scuola/lavoro; sviluppo della formazione continua (long/life/learning) in collegamento alla nuova economia digitale;

Il potenziamento di Anpal, l'Agenzia nazionale delle politiche attive, con un maggior coinvolgimento delle Regioni, in modo tale da costruire un quadro unitario entro cui collocare gli interventi regionali nel mercato del lavoro e gli interventi statali nel campo degli ammortizzatori e del contrasto alla povertà.

### **PICCOLE E MEDIE IMPRESE (PMI)**

Gli interventi di sostegno di questi anni alle imprese hanno avuto esiti positivi per le imprese maggiori, meno per il vasto mondo delle PMI. Servono quindi interventi mirati per le PMI:

- maggiore possibilità di utilizzare il credito per la crescita: destinazione del 5% degli investimenti sui PIR alle PMI non quotate attraverso i fondi chiusi, impact e le piattaforme di *equity crowdfunding*;
- garantire tempi più rapidi per il rimborso IVA, particolarmente necessario dopo l'introduzione dello split payment, attraverso una maggiore possibilità di compensazione a 15.000 euro semplificandone le procedure

## PIU' IN GENERALE VERSO LE IMPRESE

- riduzione del carico fiscale: introduzione dell'imposta fissa al 24% come già previsto con l'IRI - aumento della franchigia di esenzione dell'Irap - maggiore deducibilità dell'Imu per le attività produttive (oggi al 20%);
- superamento delle numerose procedure burocratiche attraverso la rapida introduzione della fatturazione elettronica e della tracciabilità delle operazioni, adeguando la capacità della pubblica amministrazione alla rapida implementazione delle innovazioni che verranno apportate dall'economia digitale;
- abbattimento dei tempi della giustizia civile;
- differenziare l'IVA sulla base della conformità dei prodotti agli standard internazionali (es: ILO) per combattere dumping socio-fiscale ambientale.
- incentivi alle imprese la cui azione ha ricaduta positiva sul valore e sulla cultura del territorio, ampliando l'Art Bonus;
- responsabilità fiscale per le imprese europee che partecipano agli appalti in Italia.

È fondamentale adottare un'ottica di lungo respiro, con progettualità durevoli nel tempo e selettività nei sostegni alle imprese privilegiando quelle che adottano *best practices* ambientali e sociali e che sviluppano programmi di *social corporate responsibility* per adempiere al contratto tra affari e società. Agevolare il ruolo del sistema creditizio, che deve reindirizzare la propria *mission* nel sostegno degli investimenti produttivi locali e ad alto impatto socio-ambientale.

## INVESTIMENTI PUBBLICI

Secondo la Cgia di Mestre tra il 2009 e il 2017 si è registrata una contrazione del 35% degli investimenti pubblici, oggi attestata attorno ai 35,5 md di €. Occorre invertire questo trend e rilanciare gli investimenti pubblici con un importante progetto quinquennale di investimenti nella scuola, nella sanità e nella ricerca.

Recuperare 30 Md in 5 anni con il Progetto "Investo anch'io nell'Italia" basato sull'ipotesi moneta fiscale.

Non 1 € di quanto raccolto in spesa corrente.

## **2. SOSTENERE LA FAMIGLIA**

Immane il riferimento alla famiglia nei discorsi e, soprattutto, nelle promesse elettorali, anche se nel concreto si fa ben poco per sostenerla. Eppure, nell'attuale momento di crisi, è proprio la famiglia il vero – e spesso l'unico – ammortizzatore sociale che, con la sua flessibilità, la sua capacità di accoglienza, la sua strutturale predisposizione alla solidarietà e la sua naturale vocazione alla gratuità, permette di attutire gli effetti della crisi, soprattutto sui giovani e sugli anziani. Alcune iniziative sono state avviate nella scorsa legislatura come l'aumento dei limiti di reddito per detrazioni dei figli a carico, la legislazione sul dopo di noi, il reddito d'inclusione ed altre iniziative, tuttavia occorre fare di più con provvedimenti di tipo strutturale ed in particolare:

- riconvertire e incrementare l'attuale detrazione fiscale per il sostegno alle famiglie per l'assistenza alle persone, fino ad arrivare ad una quota di detrazione mensile di 500/600€ al mese per redditi medio-bassi (legati all'ISEE) realizzando un sistema (modello francese) per i servizi alle persone e alla famiglia (assistenza agli anziani e all'infanzia) con qualificazione professionale certificata per chi svolge questa attività di assistenza domiciliare;
- integrare il finanziamento del reddito di inclusione per il contrasto alla povertà con l'obiettivo di estenderlo in due anni a tutte le famiglie con figli minori;
- creazione di un assegno universale per i figli a carico che razionalizzi le misure in vigore, in particolare gli assegni familiari e altre misure di sostegno alla natalità già introdotte.

### **3. UN'EUROPA PIÙ SOCIALE**

Il bisogno di Europa può trovare soddisfazione solo attraverso un rinnovato modello funzionale, che restituisca ai cittadini il potere decisionale primario, recuperando così la distanza allontanante i cittadini dalle istituzioni comunitarie. Politica economica, difesa, politica estera sono tre leve decisive di una politica europea che voglia giocare un ruolo nello scenario internazionale contemporaneo. È necessario ed urgente avviare un deciso processo di convergenza che ponga sotto un unico controllo politico europeo questi tre settori, finora affidati a ruoli politicamente inadeguati.

### **4. LOTTA ALLA CORRUZIONE**

La corruzione – si legge in un rapporto della Commissione europea al Consiglio e al Parlamento europeo del febbraio 2014 – nuoce gravemente all'economia e alla società nel suo complesso, ostacolando lo sviluppo economico, indebolendo la democrazia e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni, danneggiando la giustizia sociale e l'autorevolezza dello stato di diritto di molti paesi. Sanità, sviluppo e pianificazione urbana, gestione delle tasse sono i settori più interessati. E' opportuno confermare quanto recentemente sviluppato dalla Commissione antimafia e sviluppare politiche e programmi di controllo e di prevenzione.

### **5. RIDURRE IL DEBITO PUBBLICO**

Una riduzione del debito pubblico ottenuta con una migliore gestione del patrimonio immobiliare pubblico, un più efficace contrasto dell'evasione fiscale e del lavoro sommerso, un aumento del peso fiscale sulle rendite create e sfruttate dai colossi multinazionali del web. E infine con una tassazione che presenti più marcati caratteri di progressività sul reddito e soprattutto sulla ricchezza in modo da contrastare le diseguaglianze determinate in questi anni dalla crisi economica, dalla globalizzazione e dall'introduzione delle nuove tecnologie.

## **6. RIAVVIARE IL PROCESSO DI RIFORME E RIPENSARE LE AUTONOMIE LOCALI**

Alcune delle riforme promosse in questi anni e fermate dal referendum sono assolutamente necessarie e ad esse occorrerà mettere mano. L'approccio più efficace può essere quello graduale, di modifiche limitate, anche se incisive. I due grandi progetti di riforma della seconda parte della Costituzione, quella ordinamentale, sono entrambi stati respinti dagli elettori. E' un dato di cui tener conto nel futuro. Occorre peraltro continuare nei percorsi positivi già iniziati, come nel caso della giustizia civile, interessata da un ampio processo di riforma in diversi aspetti. Secondo i dati forniti dal Ministero della giustizia, nel 2016 le cause civili pendenti sono diminuite del 3,8% rispetto al 2015. La riduzione generalizzata delle iscrizioni e delle pendenze ha determinato anche una contrazione dei tempi medi di definizione dei contenziosi di primo grado, scesi a 981 giorni, mentre per i procedimenti di tutto il settore civile del Tribunale la durata media è stata, nel 2016, pari a 375 giorni. Anche le autonomie locali vanno ripensate in direzione di un rafforzamento, che sia più vicino alle esigenze dei cittadini. Alle regioni pertanto vanno affidate competenze di programmazione generale, lasciando invece la gestione delle attività ai comuni. Per lo stesso motivo va portato a compimento il progetto di abolizione delle province. Contemporaneamente va attuata una riforma dei rapporti Stato – Regioni e autonomie locali; così come vanno ridefinite le competenze, precisandole e riducendo il conflitto istituzionale, fonte di inefficienza e spreco.

## **7. UNA SOCIETÀ PIÙ EQUA**

Occorre una nuova idea di welfare, che sia alla base di ogni decisione progettuale. Né lo *status quo* (= non agire sulle politiche pubbliche), né l'opzione privatistica (= cambiare puntando sulle sole assicurazioni private), né la scelta 'più spesa senza riforme' (= agire per confermare o rafforzare le politiche esistenti), né il riformismo parziale (= cambiare puntando solo sui servizi, pur nuovi che siano) possono aiutarci. Bisogna invece puntare in direzione di un "processo riformistico nazionale" che definisca un pacchetto di regole valide nelle diverse scansioni territoriali del Paese e riguardanti il sistema scolastico e quello sanitario, i servizi sociali, quelli

socio-sanitari ed i sostegni economici, ovvero tutte le diverse componenti della salute e dell'assistenza continuativa alla persona.

## **8. RAFFORZARE LA DEMOCRAZIA**

Occorre intervenire per evitare che la questione democratica diventi un'emergenza. E' irrinunciabile favorire una nuova stagione di partecipazione che dia forza alle istituzioni e consenta una maggiore stabilità. Ciò dipende da molteplici fattori, tra cui va senz'altro considerata l'azione educativa svolta ai vari livelli e le modalità in cui esercitano le funzioni istituzionali, a cominciare dal Parlamento. In questo senso è evidente l'urgenza di applicare la Costituzione per quanto riguarda la forma partito.

## **9. ECOLOGIA INTEGRALE PER UN UMANESIMO INTEGRALE**

Il mondo è un ecosistema che va letto e trattato dal punto di vista della persona umana. Sul piano culturale va avviato un grande "Piano di educazione ambientale", improntato al concetto di ecologia integrale. Sul piano politico occorre riordinare e semplificare la normativa sui temi ambientali e sull'ecologia e, allo stesso tempo, renderla più rispondente alle complesse esigenze odierne; soprattutto sarebbe urgente prevedere un coordinamento fra le istituzioni competenti e una condivisione di informazioni e dati.

## **10. PROMUOVERE L'ACCOGLIENZA, GARANTIRE LA SICUREZZA**

Di fronte al fenomeno epocale delle migrazioni occorre avviare una politica che affronti con razionalità la questione, senza cedimenti emotivi. Questo comporta una duplice azione: chiedere a chi viene da altri Paesi di rispettare le leggi e la cultura di chi ospita e, d'altro canto, infondere nella società motivi che aiutino il cittadino a sentirsi protetto, perché non ci saranno vera accoglienza e integrazione se la paura imporrà la sua voce. Allo stesso tempo occorre avviare un movimento internazionale che, senza nascondere il fenomeno attraverso soluzioni ipocrite che ci liberano la coscienza ma abbandonano le persone ad un destino di violenza e



morte, investa nella cooperazione internazionale per favorire le giuste condizioni per lo sviluppo delle società e delle economie arretrate.

# Proposte per Programma